

nominato Lutoſſbei con questo medemo proclama et che 'l dovesse radunar 30 mila anchizi, che sono Turchi pagati per il Signor in tempo di pace et di guera, per venir in soccorso a Modon. Dice *etiam* lui sier Domenego da Ponte che invia, in loco nominato Scotinoporema, incontro tre corrieri vegnivano da Modon et andavano a Patras li quali ge disseno che era sta dito per la galla dil Doria uno navilio partito de Modon, in el qual dieti corrieri ge disseno non esser 200 persone, ge disseno de più che di l'armata erano ussiti in tera da 4000 fanti che havevano assediato Modon che non ge poteva intrar dentro un oselo, et che l'era fuzito un modoneo christian de l'armata cesarea et intrato in Modon haveva a lor dito come su dita armata erano molte arme, scale et archibusi fantarie assai et altre simil cose da guera. Dice *etiam* che quì al Clemuci hanno tolti per tutte le ville et teritorio dil dito luogo tuti li molini da man et portatili in castello, et tera assai per far luminarie et non lassano portar arme ad alcun. Diceno *etiam* che hanno cazati fuora de Lepanto tuti li christiani con dir che sono ribeli a la illustrissima Signoria et che seriano *etiam* così al Gran Signor, et che hozi Zatal cadì dia esser al Clemuci over al Castrigni per andar verso Modon.

A dì 16 ditto.

Zorzi Xidea jacinthino partito questa matina da Chiarenza referisse eri sera haver inteso da un calimano habitante in ditto loco come il principe signor Andrea Doria subito zonto che'l fu a Modon, con le galie fece dismontar le gente et asediò Modon. Referisse *etiam* haver eri sera inteso da sier Zorzi Canavi come il signor cadì de Patras era in la campagna de Chiarenza et asunava gente per dar soccorso a Modon, *tamen* che'l non haveria possuto radunar più di 200 persone che ognuno recusava de andarli.

Del Zante di sier Matio Barbarigo proveditor, di 16 Setembrio, ricevute a dì 7 Octubrio. Come da poi le ultime altro non è inovato se non che le nave cesaree, erano in questo porto, si levorno tutte il venire passato e tutto quel zorno stetenò su le volte. Il sabbato poi con prospero vento da Ponente navegorono sì che se iudica a vespero intrasseno a Sanpian. Manda le soprascripte deposition. Et per lettere aute dal rezimento di Napoli di Romania di 10 di l'istante

nanno aviso in quella mattina a l'alba si era levato di San Emiliano per mezo il porto di le Specie quatro nave remurchiate da quatro fuste che teniva la volta de mar, et questo hanno auto dal castelan de Castri.

Di Verona di sier Lunardo Justinian capitano et vicepodestà, di 6, ricevute a dì 7. 12* Questa matina è venuto qui uno cavalaro di Trento con lettere dil vicecapitano e locotenente dil tridentino, et manda le ditte lettere, per le qual li dà aviso dil ruinar di do colonnelli di fanti novamente, i quali è sta licentati da l'imperator et dieno passar overo se li fazi uno ponte over per la Chiusa o passar con ponti. Il meglio è mandar suso tre ponti, benchè questi cittadini per manco danno voriano i passasse da Riva per il lago verso Peschiera, cusi li ho scritto ma credo non sarà nulla. Eri sera principiò a zonzar li fanti in bon numero per custodia di questa città, voleano li alzamenti de fuora fino se li darano la paga, quelli cittadini non voriano.

Da Udene dil locotenente, di 4, ricevute a dì 7. Uno homo da bene da Goritia mi ha mandato la inserita scritura qual dice cussi:

Magnifico signor mio.

Essendo andato a Gorizia di ordine di Vostra Signoria per intender quello se intendeva in ditto loco da quelli signori et gentilomeni, cenai eri sera con mesier Gasparo de Lantier dove vi fu il magnifico misier Hironimo de Atimis capitano de Gorizia et molti altri signori, et tutta questa cena non si parlò mai di altro che di queste cose turchesche la summa di le qual cose mando *in scriptis* a Vostra Signoria. Et primo zerea il partir dil Signor turco e andar a la volta di la Serimia verso Belgrado, questo l'hanno per cosa chiara et è za 14 e più giorni che'l se partite de Morpurch et lochi circumvicini verso Vilaco et fece uno ponte sopra il Dravo et è andato tra lo Dravo et la Sava verso Belgrado. Non vulsi restar de intender li andamenti havea fatto dal partir suo da Buda che fu ne li principii de agosto: il qual partito da Buda con tutto lo exercito acanto acanto il Danubio ritrovò Strigonia a la qual fece alquanto de arsalto et la lasò, poi venuto a Ginz ritrovò obstaculo, stete da zorni 25 et li dete molte bataglie et non lo potè haver, come de zio hanno per una lettera adritta a la Maestà Cesarea da uno Nicolis ch'è capitano in ditto loco. Poi lasò Ginz e andò alla vo'ta di sopra dil Danubio a Presburg